

che capitolo nel quale prendere i fondi per venire in aiuto e far risorgere quei Comuni a quella vita amministrativa che a tutti gli altri è concessa.

E questo anche perchè essi appartengono alla categoria di quei poveri, di quei miseri ma buoni e affezionati Comuni che il collega Cavagnari in altra seduta annoverava fra quelli che non conoscono il Governo se non per mezzo dell'esattore delle tasse e del commissario di leva, perchè è appunto là dove l'esercito recluta i suoi migliori elementi.

Io prego quindi gli onorevoli sottosegretari di Stato degli interni e del tesoro di studiare la questione e cercare di provvedere: e facendo ciò essi faranno opera saggia e toglieranno a me ed ai colleghi che rappresentano gli altri Comuni insolventi, di sentirsi dire che alla Camera non si ascolta la voce dei piccoli e dei deboli. Perchè, se è stata lodevole cosa che il Governo sia venuto in aiuto dei quei grossi Comuni che pel fatto anche indiretto del Governo possono avere risentito qualche danno alle loro finanze, è addirittura obbligatorio, doveroso che il Governo intervenga in aiuto di quegli altri che sono stati ridotti all'insolvenza ed al fallimento per il fatto diretto dal Governo. *(Benissimo!)*

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione degli onorevoli Cornaggia e Mira ai ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio « per sapere quali siano le loro intenzioni circa il memoriale della società *Pro orticoltura* di Milano, in relazione alla coltura degli ortaggi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato dell'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

FACTA, sottosegretario per l'interno. L'articolo 92 del regolamento d'igiene del comune di Milano, approvato il 19 gennaio 1902, vieta di adoperare speciali materie per la concimazione degli orti nel territorio del comune.

Di fronte a questo articolo, la società *Pro orticoltura* di Milano presentò al Ministero dell'interno un memoriale nel quale domandava una di queste due cose: o la revoca di questa disposizione, o la sua estensione alle altre città.

Quanto all'articolo 92, l'onorevole Mira comprende come, essendo il medesimo articolo dettato da alte ragioni di igiene e sanità pubblica, non sarebbe possibile consentire a questa soppressione; tanto più che se l'autorità locale, conoscendo appunto le condizioni speciali del luogo, ha creduto

di introdurre nel regolamento un articolo di questa natura, è evidente che essa sola può essere giudice esatta ed illuminata dell'opportunità della disposizione medesima.

Rimarrebbe l'altra domanda, di estendere alle altre città la disposizione di questo articolo 92 del regolamento della città di Milano, ma di fronte ad un atto di questo genere il Governo deve arrestarsi.

Perchè tecnicamente è stabilito che il pericolo dell'uso di questa concimazione non è tale da costituire un pericolo in senso assoluto ma soltanto relativo, cioè che varia a seconda dei vari luoghi ed anche dei vari sistemi di fognatura, che si trovano nelle città.

Ora, una legge generale, la quale coinvolgesse in una sola disposizione tutti gli elementi diversi e disparati che si trovano nelle varie località, creerebbe questo stato di cose: che essa sarebbe sufficiente ed utile per talune città, ma sarebbe un danno per tutte le altre.

Perciò non è possibile stabilire una norma assoluta; e, sotto questo punto di vista, non potrei dire all'onorevole interrogante; che il Governo possa addivenire ad una disposizione simile.

Io non posso fare che un augurio, e cioè che le singole città, dandosi pensiero dell'alta importanza dell'igiene e guardando alle condizioni locali, vogliano estendere questa disposizione. Quest'augurio faccio sinceramente, col desiderio che siano diminuiti i pericoli che possono attentare alla pubblica salute.

PRESIDENTE. L'onorevole Mira ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MIRA. Veramente la nostra interrogazione riguarda anche il ministro d'agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura industria e commercio. Io non posso far altro che associarmi alle considerazioni opportunamente svolte dal collega dell'interno.

In tema di diritto sanitario, il mio collega ha già risposto. Per quel che riguarda il mio dicastero, dirò all'onorevole Mira che anch'io ho letto il memoriale della società *Pro orticoltura*; ma dichiaro che il mio dicastero è incompetente a prendere qualsiasi provvedimento al riguardo.

PRESIDENTE. L'onorevole Mira ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MIRA. Ringrazio gli onorevoli sottosegretari di Stato delle risposte che hanno dato alla nostra interrogazione; però esse